

DEDICAZIONE DEL DUOMO DI MILANO, CHIESA MADRE DI TUTTI I FEDELI AMBROSIANI

III domenica di ottobre

Solennità del Signore



Il natale della Chiesa cattedrale è un richiamo intenso e suggestivo al mistero del tempio vivo - di cui l'edificio è soltanto una immagine - e alla figura del vescovo che, nella diocesi, è il segno efficace della comunione con la fede apostolica e della carità che lega come fratelli i membri della comunità cristiana. La cattedrale, solennemente consacrata, simboleggia la Chiesa innalzata «con pietre vive ed elette», formata «dai santi e familiari di Dio», nei quali inabitava la vera gloria di Dio per la santificante presenza dello Spirito. Simboleggia la Chiesa «elevata — secondo l'elogio del prefazio — alla dignità di sposa e regina», di «madre di tutti i viventi», di «vite feconda, appoggiata all'albero della croce», di «città posta sulla cima dei monti», fulgida di spirituale bellezza, prefigurazione della Gerusalemme del cielo. Il duomo innalzato in mezzo alle nostre case, espressione di una tradizione di fede e di una storia di pietà, indica la Chiesa come luogo di salvezza nel mondo. Anch'esso è un dono prezioso di Dio. Evoca l'incontro della sua condiscendenza e della nostra speranza; della sua grazia, che mediante la parola e i sacramenti ci riscatta dalla profanità del peccato, e della nostra volontà di offrire «il servizio di una coscienza pura e di un cuore lieto e generoso». E soprattutto significa la comunità diocesana, che, presieduta dal vescovo, rende visibile in un tempo e in uno spazio tutto il mistero della Chiesa di Cristo.

ALL'INGRESSO

(Cf Dt 27,4-7)

Quando avrete passato il Giordano,
elevate al Signore un altare di pietre non toccate dal ferro;
su questo altare offrirete olocausti e vittime di pace al vostro Dio.

Oppure:

(Mt 21,13; Lc 11,10)

"La mia casa è casa di preghiera - dice il Signore -;
in essa chi chiede ottiene, chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto".

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

Con pietre vive ed elette tu edifichi, o Dio, alla tua gloria un tempio eterno;
effondi la tua santità sulla nostra cattedrale
e fa' che quanti in essa invocheranno il tuo nome
sperimentino il conforto della tua protezione.
Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio,
che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

DOPO IL VANGELO

Questo è il tempio del Signore,
edificato dal sommo sacerdote.
Acceda il popolo al santuario
e canti un canto nuovo:
Gloria a te, Signore, Dio onnipotente.

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

O Dio forte ed eterno, che vivi e operi in tutta la tua creazione,
proteggi con speciale benevolenza il nostro duomo,
costruito secondo la tua volontà e a te dedicato;
vi si infranga ogni avverso potere
e lo Spirito santo doni ai tuoi figli
di offrirti il servizio di una coscienza pura
e di un cuore lieto e operoso.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

SUI DONI

Da te riceviamo, o Padre, il pane e il vino che ora ti offriamo;
vieni e anima con la tua santificante presenza
il tempio che ci hai donato di edificare alla tua gloria
e sii per noi tutti sostegno e difesa
in ogni momento della nostra vita.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

PREFAZIO

V/ Il Signore sia con voi.

R/ E con il tuo Spirito.

V/ In alto i nostri cuori.

R/ Sono rivolti al Signore.

V/ Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R/ E' cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo,
a te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.
Il Signore Gesù ha reso partecipe la sua Chiesa
della sovranità sul mondo che tu gli hai donato
e l'ha elevata alla dignità di sposa e di regina.

Alla sua arcana grandezza si inchina l'universo
perché ogni suo giudizio terreno è confermato nel cielo.
La Chiesa è la madre di tutti i viventi,
sempre più gloriosa di figli generati ogni giorno a te, o Padre,
per virtù dello Spirito santo.
È la vite feconda che in tutta la terra prolunga i suoi tralci
e, appoggiata all'albero della croce, si innalza al tuo regno.
È la città posta sulla cima dei monti, splendida agli occhi di tutti,
dove per sempre vive il suo Fondatore.
Ammirati di tanta bellezza,
uniamo la nostra voce al canto che risuona nella Gerusalemme celeste
e insieme con gli angeli e con i santi gioiosamente inneggiamo:
Santo, santo, santo.....

ALLO SPEZZARE DEL PANE

(Cf Esd 3,1-3)

Tutto il popolo come un sol uomo si radunò a Gerusalemme;
venne il sacerdote coi leviti e consacrarono l'altare del Signore
per offrirvi olocausti al nostro Dio.

oppure:

(Ef 2,19)

Non siete più stranieri né ospiti,
ma concittadini dei santi e familiari di Dio.

ALLA COMUNIONE

(Cf 1 Re 9,3)

"Ho ascoltato la preghiera che mi hai rivolto, - dice il Signore -
ho consacrato questa casa che mi hai costruito
e vi porrò il mio nome per sempre".

DOPO LA COMUNIONE

Il popolo a te consacrato, o Dio vivo e vero,
ottenga i frutti e la gioia della tua benedizione
e, poiché ha celebrato questo rito festoso,
ne riceva i doni spirituali.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.